

Confermato Donato Sperduto alla presidenza:
l'italiano va rafforzato concretamente, non retoricamente



L'assemblea plenaria dell'ASPI



Il nuovo comitato direttivo dell'Aspi con il presidente Sperduto (terzo da destra)

Alla fine novembre ha avuto luogo a Berna l'assemblea plenaria dell'ASPI (Associazione svizzera dei professori d'italiano), durante la quale è stato eletto il nuovo comitato. Alla presidenza è stato riconfermato il professor Donato Sperduto che ha così commentato la sua gradita rielezione: «Ringrazio sentitamente tutti i docenti d'italiano attivi nella Confederazione per la fiducia ed il sostegno dimostrati nel rafforzamento della posizione dell'insegnamento dell'italiano nei licei svizzeri. Un grazie particolare va alla direzione della scuola cantonale di Sursee, dove insegno, per l'appoggio e la disponibilità accordatami.»

Il nuovo comitato ASPI al completo è formato da: Donato Sperduto* (presidente), Rosanna Margonis (segretaria

e redattrice), Ursula Jäger (delegata), Mathias Picenoni (responsabile della formazione continua), Walter Diana (tesoriere), Marina Fossati (verificatrice dei conti).

Le lingue nazionali rappresentano un tema sempre scottante e per l'italiano le sfide non mancano. «L'accento va messo su un insegnamento al cui centro c'è la trasmissione avveduta e coinvolgente della lingua e della cultura italiana», dice Sperduto.

L'ASPI considera poi inaccettabile ogni tipo di atteggiamento retorico nei confronti della lingua di Dante. Per questo motivo si è chiaramente espressa contro il declassamento dell'italiano ad opzione complementare, ipotesi avanzata da qualche parte. Infatti, se ciò accadesse, verrebbero drasticamente ridimensiono-

nate le tematiche letterarie e culturali nell'apprendimento dell'italiano. È stato comunque sorprendente vedere con quanta retorica ci si è potuti fare avanti per voler proporre una tale sorta di declassamento. L'obiettivo dell'ASPI è invece quello di vedere rafforzato concretamente e non retoricamente l'insegnamento dell'italiano nei licei svizzeri proprio sulla base dell'ordinanza concernente i diplomi di maturità.

Alla domanda se ha mai pensato di lasciare la presidenza dell'ASPI, la risposta del prof. Sperduto è perentoria: «La mia rielezione era solo in parte scontata. Ma 'l'aiutino' mi è arrivato proprio dal Canton Obvaldo. Infatti, ad un convegno introdotto dal Consigliere Federale Berset, un rappresentante di quel cantone li presente ha erroneamente dichiarato che "a Sarnen il presidente dell'ASPI Donato Sperduto un anno ha avuto un solo allievo in una sua classe d'italiano". Se fosse stato vero, già da tempo non sarei più il presidente dell'ASPI! Ecco, affermazioni non veritiere del genere sono state un incentivo a continuare a fare il presidente dell'ASPI anche perché esistono foto e filmati televisivi della RSI che dimostrano l'infondatezza di tali dichiarazioni (per esempio con la mia ultima classe d'italiano a Sarnen avevo nonostante tutto dodici allievi, mentre lì ne bastano cinque per far partire un corso). E i numeri, oltre ad andar letti correttamente, parlano chiaro. Comunque, grazie per l'aiutino!»

*Donato Sperduto insegna alla scuola cantonale di Sursee ed è autore di libri come *Maestri futili?* (Aracne - Premio Carlo Levi 2010), *Armonie lontane* (Aracne) ed è coautore del giallo *Schatten über der Leuchtenstadt* (Edition Peer).